

ABBATEGGIO: ANCORA UNA NONNA CENTENARIA NEL PAESE AI PIEDI DELLA MAJELLA

31 Luglio 2017



PESCARA – Abbateggio si conferma paese di longevità. Ieri Anna De Thomas ha tagliato il traguardo dei suoi “primi” 100 anni. In questi 13 anni nel comune pescarese ai piedi della Majella sono state celebrati ben quattro centenari: Antonio Di Pierdomenico (che però vive in Francia) e tre donne ad Abbateggio: Orsolina D’Amico, Assunta Catalano e appunto Anna De Thomas.

Ieri pomeriggio, nella sua casa, il sindaco Antonio Di Marco e i consiglieri comunali hanno portato i loro affettuosi auguri ad Anna per la prestigiosa meta raggiunta, consegnandole, oltre ai fiori e ad un attestato, un regalo voluto proprio dall’amministrazione comunale: una medaglia in oro a forma di foglia realizzato da Italo Lupo, e denominata “Cuore d’Abruzzo”. Non è stata una scelta casuale: il gioiello fa parte dell’antica iconografia tradizionale abruzzese, e lo si trova inciso su numerosi oggetti di uso comune realizzati dai pastori.

Un tempo, gli orafi dei centri montani elaboravano dei ciondoli a forma di cuore che i pastori, prima di partire per la transumanza, scambiavano con le loro donne per conservare ciuffi dei rispettivi capelli.

Anna De Thomas è nata ad Abbateggio il 30 luglio del 1917. Non si è mai sposata e non ha figli. In compenso ha molti fratelli e sorelle: Rosario, Clemente, Lucia, Maria, Elena, Giovina, Grazia, Assunta, tuttora vive.

Ha vissuto quasi sempre ad Abbateggio tranne qualche breve parentesi in Canada, dove erano emigrati due dei suoi fratelli.

Donna semplice e ed operosa, testimone di un secolo che ha visto l’orrore delle guerre mondiali e la fatica della ricostruzione, i cavalli e le automobili, la radio e i cellulari, nella cui esistenza è racchiusa la forza della memoria e dell’identità.

“Ci piace celebrare i nostri centenari – afferma Antonio Di Marco – perché sono la prova della qualità della vita dei nostri borghi e in particolare del mio paese ai piedi della Majella. Oltre ai centenari, ad Abbateggio vivono anche tanti novantenni in ottimo stato di salute. Un “patrimonio umano” che vogliamo rimarcare, perché attesta, evidentemente, che qui si conduce una vita sana e l’Abruzzo interno è una risorsa anche per questo”.